

Concerti da chiesa e motetti virtuosistici

Due affinati generi musicali sacri del Sei-Settecento formano il programma qui presentato, attraverso sei (anzi: sette) compositori tra i massimi dell'epoca. Qualche parola sui due generi musicali. Il concerto da chiesa differisce da quello da camera per la sua destinazione paraliturgica, per il suo carattere più austero e soprattutto per la sua struttura: non una successione di diverse danze, con loro metri e ritmi peculiari, ma un'alternanza di movimenti gravi e vivaci. Come quello da camera, anche il concerto da chiesa può assumere la forma del concerto solistico, ove uno o più strumenti intervengono tra i ritornelli dell'orchestra, o quella del *concerto grosso*, ove un ridottissimo gruppo di strumenti (*concertino*: due violini e un violoncello) ricorre per ampi tratti rinforza da un gruppo più cospicuo (*concerto grosso*: tutti gli archi e il basso continuo generale). Nell'accezione seicentesca del termine, il motetto è invece una sorta di cantata sacra, intonata in latino su un testo d'invocazione che il poeta usava lasciare anonimo per umiltà. Era interpolato durante i vespri o la messa, e nella sua forma solistica segue di norma lo schema: Aria (preferibilmente di brani), Recitativo, Aria (preferibilmente d'espressione), *Alléluia* conclusivo.

I dodici *Concerti grossi* op. IV di ARCANGELO CORELLI furono pubblicati postumi nel 1714 e costituiscono da allora uno tra gli esempi eccelsi della musica strumentale d'ogni tempo. La perfezione formale, l'invenzione melodica e il contrasto di caratteri sono tanto più evocativi nell'ottavo concerto della serie, cioè quello «fatto per la notte di Natale»: l'affannamento di momenti tenebrosi,

impegnati, cantabili o capricciosi riviva ai solenni fasti del barocco romano, e si scioglie infine in una struggente Pastorale; per maggior stupore, il si uniscono la grandiosa concezione musicale e il canto dei pastori al presepe.

Ugualmente collante è l'avvio del motetto *Nulla in mundo pax sincera* di ANTONIO VIVALDI, partitura all'incirca coeva (e tornata di recente alla ribalta per la sua inclusione nella colonna sonora del film *Sinele*). La voce del soprano, rivolgendosi direttamente a Gesù, mette in guardia dalle insidie lusinghe del mondo e addita in Dio l'unica vera pace: curiosamente, la prima aria risulta affettuosa ed estatica, mentre il carattere brillante e risoluto spetta alla seconda, senza che per questo si perda la sorpresa della girandola virtuosistica nell'*Alléluia* finale.

Dalla Roma di Corelli e della Venezia di Vivaldi si passa alla riscoperta della Bologna musicale intorno al 1755. Quell'anno il fedelino LORENZO GAETANO ZAVATERI diede alle stampe i *Concerti da chiesa e da camera* op. I, fra essi, come diciamo, se ne trova uno con due violini obbligati e «a Pastorale», cioè pur esso idealmente destinato alle feste del Natale: dopo i tre movimenti Grave - Allegro - Largo, fanno capolino ancora una volta il collante moto e i lunghi bordoni che rinviano ai pastori, interposti dai brillanti interventi dei due violini soli.

Un mistero avvolge il motetto *Estuans mundus mare*. L'unico manoscritto è firmato dal solo GIACOMO ANTONIO PERTI, il longevo maestro di cappella di S. Petronio che tenne scuola di chiarezza ed eleganza per tre quarti di secolo. Non gli si può però attribuire la prima aria, di virtuosismo delirante e riconducibile al celebre allievo GIAMBATISTA MARTINI (in seguito maestro di Mozart): la tacita collaborazione tra i due è del

resto ben documentata. Incerta è la paternità della sospirata seconda aria, mentre per certo di PERTI è il festoso *Alléluia*. Una storia amichevole e avvincente per uno tra i più spumeggianti motetti di scuola bolognese.

Allievo di Pertì e maestro di Zavateri, anche GIUSEPPE TORELLI ricevette la pubblicazione postuma, nel 1709, dei suoi dodici *Concerti grossi*: la loro struttura è, per la verità, più prossima a quella del concerto solistico (dove il materiale tematico è diversamente distribuito tra violini soli e orchestra) che a quella codificata da Corelli (dove il *concerto grosso* serve piuttosto a iperare corpo e volume del *concertino*). In sesta posizione figura un *Concerto a quattro in forma di pastorale per il santissimo Natale*, che fin dal Grave d'esordio – con lancinante profondità di discorso armonico – presenta le caratteristiche eco di zampogna.

Ritorno a Roma. Pochi motetti per voce sola raggiungono la complessità strutturale, la pretesa virtuosistica e la levatura artistica di *Saviat tellus inter rigores* di giovane GIORGIO FRATELLI HANDEL. Lo compone nel 1707 per la festa della Madonna del Carmine. La prima aria esorta alla fermezza d'animo l'ordine religioso cameliniano, protetto dalla Beata Vergine come lo era stata Roma tutta nel terremoto del 1703: il soprano balza al Re soprano e duetta con l'oboe, mentre l'orchestra suona il rabbioso. Dopo una seconda aria di levità ipnotica, che evoca la notte, eccome una terza, che si rivolge attenta alle stelle custodi di pace. Proclamata la sconfitta del diavolo in un ulteriore recitativo, la voce si slancia infine, trionfante e senza rete, negli splendori barocchi dell'*Alléluia*.

FRANCESCO LORA

Musica per la salute si realizza grazie a:



www.federicoferri.it

www.accademiadegliastriusi.it



Foto: A. Lora - G. Lora

Bologna 17 dicembre 2014

Convegno
Oratorio di S. Maria della Vita

Concerto
Cappella Farnese, Palazzo d'Accursio

musica per la salute 2014



progetto ideato da Federico Ferri
(c) Kaleidos

musica per la salute

“Musica per la Salute” è un progetto, ideato nel 2003 da Federico Ferri, nato per portare attraverso la musica un messaggio di solidarietà e calore umano a degenti, parenti, personale sanitario e a tutti coloro che vogliono vivere l'ospedale anche come luogo di incontro. La musica è il linguaggio che meglio si presta ad avvicinare le persone e a comunicare al di là delle barriere linguistiche e culturali, per dare un senso di accoglienza in quei luoghi che troppo spesso sono vissuti come ambienti legati alla sofferenza.

In oltre 10 anni di concerti presso le strutture ospedaliere della Regione Emilia-Romagna, si sono raggiunte molte persone che hanno trovato nella musica distrazione e sollievo dal dolore e dalle preoccupazioni che un luogo come l'ospedale spesso comporta.

Il progetto è stato premiato con due medaglie e la targa di argento dal Presidente della Repubblica Italiana.

CONVEGNO

Oratorio di S. Maria della Vita

ore 16.30

La musica come terapia

Intervengono

Titiano Carradori
Direttore generale dell'Assessorato alla Sanità Regione Emilia-Romagna

Francesco Ripa di Meana
Direttore generale Ausl di Bologna

Paola Marani
Consigliera Regione Emilia-Romagna

Luca Rizzo Nervo
Assessore alla sanità Comune di Bologna

Graziano Campanini
Direttore del Museo della Sanità

Fulvio Lucini
Patient Access Head-Novartis

Federico Ferri
Presidente Associazione Culturale Kaleidos e ideatore del progetto Musica per la Salute

Nanni Garella
Regista

CONCERTO

Cappella Farnese

ore 18.00

Arcangelo Corelli

Concerto grosso, op. VI n. 8,

«fatto per la notte di Natale»

Vinace-Grave

Adagio-Allegro-Adagio

Vinace

Allegro - Pastorale - Largo

Antonio Vivaldi

Nulla in mundo pax sincera RV 630

motetto per soprano, archi e b.c.

Aria «Nulla in mundo pax sincera»

Recitativo «Blando color»

Aria «Spirans angui inter flores»

Aria «Alléluia»

Lorenzo Gaetano Zavateri

Concerto op. I n. 10, «a Pastorale»

per due violini, archi e b.c.

Grave-Adagio

Allegro

Largo

Pastorale: Andante

Edizione critica a cura di Giovanni Andrea Secchi

Giacomo Antonio Pertì

Giovanni Battista Martini

Estuans mundi mare

motetto per soprano, archi e b.c.

Aria «Estuans mundi mare»

Recitativo «Quid dicis, o nimium vexata anima?»

Aria «Angelica vox»

Aria «Alléluia»

Edizione critica a cura di Francesco Lora

Giuseppe Torelli

Concerto a quattro in forma di pastorale

per il santissimo Natale, op. VIII n. 6

Grave-Vinace-Adagio

Largo

Vinace

Edizione critica a cura di Paolo Bucchi

(Bologna, Ut Orpheus)

Georg Friedrich Handel

Saviat tellus inter rigores

motetto per soprano, archi, oboi e b.c.

Aria «Saviat tellus inter rigores»

Recitativo «Carnalium tu confrenet ordines»

Aria «O mors clava, quies serena»

Aria «Stella fida, robor vi curas»

Recitativo «Substante Virginis tutela»

Aria «Alléluia»

Nuova edizione critica a cura di Francesco Lora



MUSICISTI

Federico Ferri direttore

Elena Cecchi Fedi soprano

Accademia degli Astrusi

Paolo Pollastri oboe

Michela Favaro oboe e traversiere

Claudio Andrianini

Gian Andrea Guerra, Gabriela Raspanti, Isabella Bison

violini primi

Maurizio Cadossi

Donatella Colombo, Massimo Percivaldi, Micol Vitali

violini secondi

Valentina Sencini, Donatella Lisena

viola

Alessandro Andriani, Cecilia Amadori

violoncelli

Luca Bandini violone

Giulia Genini fagotto

Stefano Rocco tromba

Daniela Proni clarinetto

Matteo Messori organo

*collati